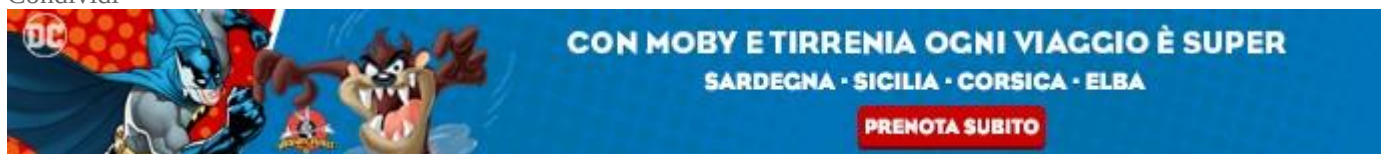


Alis-Grimaldi, dati su quote di mercato. Gruppo Onorato: “Danno i numeri. Falsi”

1 aprile 2019 Economia, In evidenza 05

Condividi



È nuovo scontro sul trasporto marittimo nazionale. L’ultima querelle ruota intorno ai dati sulle quote di mercato diffusi da Alis, l’Associazione logistica intermodalità sostenibile presieduta da **Guido Grimaldi**, dell’omonima società di navigazione. Stando ai numeri sul traffico in Sardegna e in Sicilia, la compagnia Grimaldi crescerà, mentre il Gruppo presieduto da **Vincenzo Onorato** farà registrare una flessione. A stretto giro arriva proprio la replica di Moby e Tirrenia. La nota stampa ha un titolo: “Rotte per le Isole, si danno i numeri”. E anche un sottotitolo: “Il proliferare di studi che accreditano di verità i sogni”.

“Esiste – si legge nell’incipit del comunicato – un ristretto numero di Centri studi che pure presentano con grande prudenza il risultato delle loro analisi. Esiste poi una pletora di **sondaggisti e studiosi ‘di casa’** che accreditano per realtà i loro sogni. Accade con sempre maggiore frequenza nel settore dei trasporti e in quello marittimo dove l’unica legge scientifica è il *‘così è se vi pare’*. In questa ottica – prosegue la nota – i recenti dati diffusi da un’associazione sull’intermodalismo (Alis-Grimaldi), relativa all’evoluzione dei traffici marittimi da e per le isole maggiori, non si presta a riflessioni”.

Stando all'analisi di Alis, in Sardegna il gruppo **Tirrenia-Moby** scenderebbe dal 54 per cento del 2018 al 39 nel 2019; Grimaldi, per contro, salirebbe dal 37 al 55. Ribasso anche per la **Grendi**, dal 6 al 4, mentre **Sardinia Ferries** viene data stabile al 2. In Sicilia, sempre secondo Alis, Caronte e Blu Ferry salirebbero al 59 per cento, Grimaldi passerebbe dal 20 al 21, **Tirrenia** dal 9 al 7, **Grandi navi veloci** dal 10 al 9, Caronte dal 5 al 4 sulla tratta Messina-Salerno.

Sui dati del Centro studi scrivono ancora dal Gruppo Onorato: “È **semplicemente un falso** che si tenta di ammantare di scientificità, solo perché frutto di un rapporto di condivisione di interessi, anche con alcune Autorità di Sistema portuale. È curioso poi – sottolinea un portavoce della società – che nel momento in cui il nostro Gruppo viene tacciato di posizione dominante, si ipotizza un quadro di mercato in cui i rapporti di forza sono capovolti e nel quale il gruppo di cui l'associazione intermodale è espressione diventa praticamente un monopolista. Ma forse al primo di aprile... È lecito dare i numeri”.